

Corporeità, ricerca empirica e confronto clinico: tre possibilità di rinnovamento per la psicoanalisi

*Attà Negri**

Ricerca Psicoanalitica è uno spazio aperto di riflessione che accoglie chiunque voglia rinnovare e aprire il pensiero psicoanalitico ai dati derivanti dall'esperienza clinica e dalla ricerca empirica, a partire da un chiaro riposizionamento epistemologico e con l'obiettivo specifico di coniugare soggettività e relazione interpersonale nella teoria e nella clinica psicoanalitica. Questo numero ne è una dimostrazione e offre al lettore tre direzioni molto promettenti per la riflessione psicoanalitica odierna.

Il primo focus del numero, intitolato '*Corporeità e Clinica Psicoanalitica*', è composto di tre articoli che propongono un deciso spostamento della *talking cure* dalla parola al corpo, mettendo in evidenza l'intrinseca natura incarnata del funzionamento mentale per come esso si manifesta e viene sperimentato anche nella stanza d'analisi. Marina Amore (2021) e Wilma Bucci (2021b), con l'aiuto di un interessantissimo e dettagliatissimo caso clinico, propongono un vero e proprio cambio di paradigma nel concepire la mente come un insieme di molteplici modi di elaborare l'esperienza, verbali e non verbali, incluse le esperienze sensoriali e somatiche. Conseguentemente la tecnica psicoanalitica dovrebbe modificarsi fino a pensare il corpo dell'analista come sonda capace di intercettare ed esplorare, tra gli altri, anche i segnali non verbali dell'esperienza del paziente e della sua sofferenza. Solo in tal modo l'analisi riattiva quel processo integrativo naturale della mente che nei termini della teoria del codice multiplo (Bucci, 1997, 2021a) le autrici chiamano processo referenziale. Ne emerge una prospettiva aggiornata e coerente con le nuove evidenze neuroscientifiche, che non tradisce l'essenza del processo psicoanalitico, anzi, semmai la estende, la amplia e la potenzia. Conclude il focus l'articolo di Jon Sletvold e Doris Brothers (2021) che declina questa lettura incarnata

*Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università di Bergamo.
E-mail: atta.negri@unibg.it

nella mente nella dinamica del noi-loro che è alla base dell'esperienza fascista, intendendo con questo termine non solo l'esperienza politica e storica del fascismo e nazismo, ma ogni esperienza identitaria che oppone il 'noi' al 'loro' e che avviene primariamente su base emozionale ed incarnata. Anche questo articolo è corredato di due interessanti casi clinici attuali che riguardano pazienti apertamente sostenitori di un leader con tendenze fasciste e populiste; la descrizione e l'interpretazione delle dinamiche emotive non verbali emergenti nel dialogo clinico con questi due pazienti non solo aiuta a concretizzare ancora una volta la dinamica primariamente incarnata della nostra mente, ma ci mette in guardia rispetto alla possibilità che tutti noi, in situazioni particolari, possiamo scivolare verso funzionamenti identitari agiti e rigidi, nella vita di tutti i giorni e anche con i nostri pazienti. E non possiamo che concordare con gli autori quando affermano che la psicoanalisi, come teoria e come tecnica clinica, è un potente mezzo contro la 'banalizzazione' dell'esperienza fascista nel contesto odierno.

Il numero prosegue con un secondo focus intitolato '*Psicoanalisi e Ricerca*'. Per molti psicoanalisti questo titolo è stato, ed è ancora, un ossimoro inconciliabile (ad es. Hoffman, 2009), mentre a partire da un chiaro riposizionamento epistemologico (ad es. Negri *et al.*, 2019) che ridefinisca in termini complessi la questione della conoscenza scientifica è possibile giungere ad una psicoanalisi capace di confrontarsi con i dati provenienti dalla ricerca empirica senza che questa si senta attaccata o snaturata, ma, anzi, si apra a nuove prospettive e possibilità. Così nel primo articolo Gianluca Lo Coco (2021), dopo aver sintetizzato i dati provenienti dalla *evidence-based research* che confermano l'efficacia dei trattamenti psicodinamici, propone di integrare questo approccio '*one-way*' o '*top-down*' alla ricerca con uno maggiormente coerente con l'esperienza clinica, definito *practice-based research*. Questo secondo approccio studia il cambiamento terapeutico non isolando le variabili o riducendo la complessità dei fattori in gioco, ma accettando la sfida di studiare la complessità della relazione terapeutica nel suo divenire e nel suo contesto naturale quotidiano. Anche il secondo articolo del focus, di Emilio Fava (2021), propone riflessioni puntali e vie concrete per aprire il mondo della psicoanalisi, e più in generale della psicoterapia, ai dati provenienti dalla ricerca empirica e viceversa. Apertura che può portare sì a sorprese perturbanti le certezze consolidate in entrambi i campi, ma sicuramente arricchente per chi voglia rendere il proprio lavoro più aderente alla realtà del paziente in carne ed ossa che si incontra nella pratica quotidiana.

Se i due focus ora descritti delineano due nuove possibilità di rinnovamento per la psicoanalisi di oggi, la nuova rubrica '*Dialoghi sulle relazioni di cura*', inaugurata in questo numero, è la riscoperta di una tradizione ben conosciuta e amata dagli psicoanalisti, a partire da Freud. Alessandra Micheloni (2021) presenta un caso da lei seguito che ben esemplifica le potenzialità di

una tecnica analitica ampliata e rivista, non più incentrata solo sul verbale e il mentale, ma capace di un ascolto e lettura dell'esperienza del paziente che includa gli elementi corporei e non verbali quali elementi cardinali su cui il dialogo analitico si sviluppa nel tempo e grazie ai quali la consapevolezza della coppia analitica viene ampliata ricorsivamente. Ciò che è importate sottolineare è che in questa rubrica gli autori non si limitano a presentare il caso, ma si pongono in conversazione con altri colleghi che rileggano il caso da punti di vista diversi. Non è un'operazione scontata: descrivere un caso da noi seguito e porsi in conversazione pubblica su di esso implica una certa dose di rigore espositivo e di umiltà che limita ogni eventuale tendenza di autocompiacimento narcisistico dell'analista e soprattutto fa sì che la visione soggettiva sul caso non si trasformi in convalida autoreferenziale. Adottare questo atteggiamento di confronto aperto, rigoroso e genuino significa uscire dalle secche sia del riduzionismo che del relativismo assoluto, valorizzando invece la soggettività come fonte di conoscenza nella misura in cui, grazie al confronto intersoggettivo sistematico con gli altri punti di vista soggettivi, si ritorna a confrontarsi con i dati dell'esperienza come garanzia di plausibilità delle nostre ipotesi cliniche. Questo confronto maturo sui casi clinici è un'altra via formidabile di avanzamento per il pensiero psicoanalitico che abbiamo a disposizione nel nostro attuale contesto culturale e scientifico.

Il numero si conclude con le consuete rubriche che presentano le recensioni di due recenti libri, uno di Marco Conci sulla storia della psicoanalisi e di alcuni dei più importanti psicoanalisti internazionali e uno sulle gang giovanili di Franco Prina; segue un commento sulle dinamiche psicologiche presenti nella serie televisiva 'Ethos' di Netflix, e conclude il numero la presentazione del Progetto Sum, un'associazione volta a promuovere azioni formative, cliniche e culturali fondate su una visione propriamente complessa dell'essere umano.

Buona lettura!

BIBLIOGRAFIA

- Amore, M. (2021). Il corpo e l'azione del narrare in psicoterapia. Somatizzazione, *enactment* e processi di coscienza. *Ricerca Psicoanalitica*, 32(2), 293-318. [doi:10.4081/rp.2021.289](https://doi.org/10.4081/rp.2021.289)
- Bucci, W. (1997). *Psychoanalysis and cognitive science*. New York, NY: Guilford Press.
- Bucci, W. (2021a). *Emotional Communication and Therapeutic Change: Understanding Psychotherapy Through Multiple Code Theory*. Boca Raton, FL: Routledge. [doi:org/10.4324/9781003125143](https://doi.org/10.4324/9781003125143)
- Bucci, W. (2021b). Nuove prospettive sui sintomi e simboli nel caso di Clara e il loro ruolo nel processo terapeutico. *Ricerca Psicoanalitica*, 32(2), 339-358. [doi:10.4081/rp.2021.291](https://doi.org/10.4081/rp.2021.291)
- Fava, E. (2021). Ricerca clinica e ricerca empirica. *Ricerca Psicoanalitica*, 32(2), 439-458. [doi:10.4081/rp.2021.309](https://doi.org/10.4081/rp.2021.309)
- Hoffman, I. Z. (2009). Doublethinking our way to 'scientific' legitimacy: The desiccation of

- human experience. *Journal of the American Psychoanalytic Association*, 57(5), 1043-1069. [doi:org/10.1177/0003065109343925](https://doi.org/10.1177/0003065109343925)
- Lo Coco, G. (2021). L'efficacia dei trattamenti psicoterapeutici: per una ricerca basata sulla pratica clinica. *Ricerca Psicoanalitica*, 32(2), 403-417. [doi:10.4081/rp.2021.261](https://doi.org/10.4081/rp.2021.261)
- Micheloni, A. (2021). Mary e 'l'orologio biologico che fa tic tac'. *Ricerca Psicoanalitica*, 32(2), 503-512. [doi:10.4081/rp.2021.534](https://doi.org/10.4081/rp.2021.534)
- Negri, A., Andreoli, G., Belotti, L., Barazzetti, A., & Martin, E. H. (2019). Psychotherapy trainees' epistemological assumptions influencing research-practice integration. *Research in Psychotherapy, Psychopathology, Process, and Outcome*, 22(3), 397. [doi:org/10.4081/ripppo.2019.397](https://doi.org/10.4081/ripppo.2019.397)
- Sletvold, J., & Brothers, D. (2021). L'incarnazione del 'noi e loro': l'esperienza fascista in un mondo traumatizzato. *Ricerca Psicoanalitica*, 32(2), 373-386. [doi:10.4081/ rp.2021.495](https://doi.org/10.4081/rp.2021.495)

Conflitto di interessi: l'autore dichiara che non vi sono potenziali conflitti di interessi.

Approvazione etica e consenso a partecipare: non necessario.

Ricevuto per la pubblicazione: 3 luglio 2021.

Accettato per la pubblicazione: 6 luglio 2021.

©Copyright: the Author(s), 2021

Licensee PAGEPress, Italy

Ricerca Psicoanalitica 2021; XXXII:586

[doi:10.4081/rp.2021.586](https://doi.org/10.4081/rp.2021.586)

This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution Noncommercial License (by-nc 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.